

“Il rapporto tra giovani e adulti: ascolto, fiducia e incomprensioni”



Relazione: Attività Laboratoriale - Aprile 2026
Scuola Media A. Pecoraro

Coordinamento: Prof.ssa Cascio Gabriella

III E (A. Pecoraro): 14, 21, 28 Aprile

CALENDARIO E METODOLOGIA

Il laboratorio si è svolto seguendo le tre fasi previste, garantendo un clima di assenza di giudizio e facilitando la libera espressione dei partecipanti.

III E (A. Pecoraro): 14, 21, 28 Aprile

CLASSE 3E A. PECORARO

**FOCUS GROUP
FASE 1**

“Il rapporto tra giovani e adulti: ascolto, fiducia e incomprensioni”

Riflessione nel gruppo alla luce delle seguenti domande guida: Se doveste descrivere il rapporto tra giovani e adulti oggi con una parola o un'immagine, quale sarebbe? In quali momenti invece sentite più distanza o incomprensione tra giovani e adulti? Cosa pensate che gli adulti non capiscano dei ragazzi ?

Alla richiesta di descrivere il legame con gli adulti attraverso un'immagine o una parola, gli alunni della III E hanno offerto risposte eterogenee che riflettono una profonda ambivalenza:

Sono emersi in prevalenza termini come "distanza", "tranquillità", ma anche un pesante "silenzio".

Immagini di contrasto: "Cielo con il sole e nuvole", temporale, e "fiori appassiti"

Immagini di contrasto: "Cielo con il sole e nuvole", temporale, e "fiori appassiti"



In quali momenti invece sentite più distanza o incomprensione tra giovani e adulti?

in merito ai momenti di maggiore distanza, i ragazzi hanno individuato tre momenti principali:

- ✓ Il post-conflitto: La distanza viene avvertita nitidamente dopo un litigio.
- ✓ Mancanza di ascolto: Quando percepiscono che l'adulto non presta reale attenzione.
- ✓ Tecnologia: *Il momento dell'uso del cellulare diventa spesso barriera di incomprensioni

Cosa pensate che gli adulti non capiscano dei ragazzi ?

78%

Sentimento di Incomprensione

Le richieste silenziose dei giovani:

- ✓ Bisogno di spazi propri e privacy.
- ✓ Riconoscimento dell'individualità (non siamo tutti uguali).
- ✓ Pressione eccessiva: il peso di compiti e doveri.
- ✓ Mondi diversi: la realtà attuale non è quella dei loro genitori.

FASE 2

SCRITTURA CREATIVA

Scrittura di un breve testo da parte dei componenti del gruppo finalizzato ad argomentare a partire dalla seguente frase:

Ho bisogno - in merito alla relazione fra adolescenti ed adulti/educatori - che gli adulti capiscano che...

Dagli scritti è emerso un forte bisogno di autodeterminazione. I ragazzi chiedono che gli adulti capiscano la necessità di avere i propri spazi, il desiderio di non essere sovraccaricati di doveri e la consapevolezza che il mondo attuale è profondamente diverso da quello vissuto dai genitori alla loro età.

Il Bisogno di Essere "Visti"

Ho bisogno in merito alla relazione fra adolescenti ed adulti ed educatori che gli adulti capiscano che il nostro desiderio di **autodeterminazione** non è una ribellione fine a se stessa, ma una necessità vitale di crescita.

Perché questa relazione diventi davvero generativa, è fondamentale che gli adulti comprendano tre pilastri del nostro presente:

L'equilibrio contro il sovraccarico: Spesso veniamo sommersi da una lista infinita di doveri, aspettative e performance. Chiediamo che si riconosca che il nostro valore non coincide con la nostra produttività. Il tempo "vuoto" o il desiderio di non essere sovraccaricati non è pigrizia, ma il respiro necessario per non soffocare sotto pressioni che spesso non ci appartengono.

La distanza tra due mondi: È essenziale la consapevolezza che il mondo attuale è **profondamente diverso** da quello vissuto dai nostri genitori alla nostra età. Le sfide sociali, digitali e lavorative di oggi non hanno precedenti. Confrontare la nostra adolescenza con una versione idealizzata del passato crea solo incomprensione; abbiamo bisogno di guide che sappiano leggere il *nostro* tempo, senza pretendere di applicare mappe ormai fuori corso.

In sintesi: Non chiediamo meno presenza, ma una presenza diversa. Una presenza che sappia ascoltare il silenzio dei nostri spazi e che accetti la complessità di un mondo che sta cambiando sotto i nostri occhi.

Fase 3

Fotografia Partecipativa "Dire senza dover spiegare"

La selezione delle immagini dal web ha dato voce a vissuti complessi legati a temi come l'ansia, la pressione sociale e il senso di inadeguatezza: Fragilità e Isolamento: Immagini come "un fiore in una teca", "vetro rotto", "una persona seduta a tavola da sola".
Corpo e Identità: "Donne magre", "una ragazza che si guarda allo specchio vedendo uno scheletro".
Angoscia e Diversità: "L'urlo di Munch", "una ragazza attorniata da maschere" e "un tulipano rosso in mezzo a tanti tulipani bianchi"

FRAGILITÀ E PRESSIONE SOCIALE



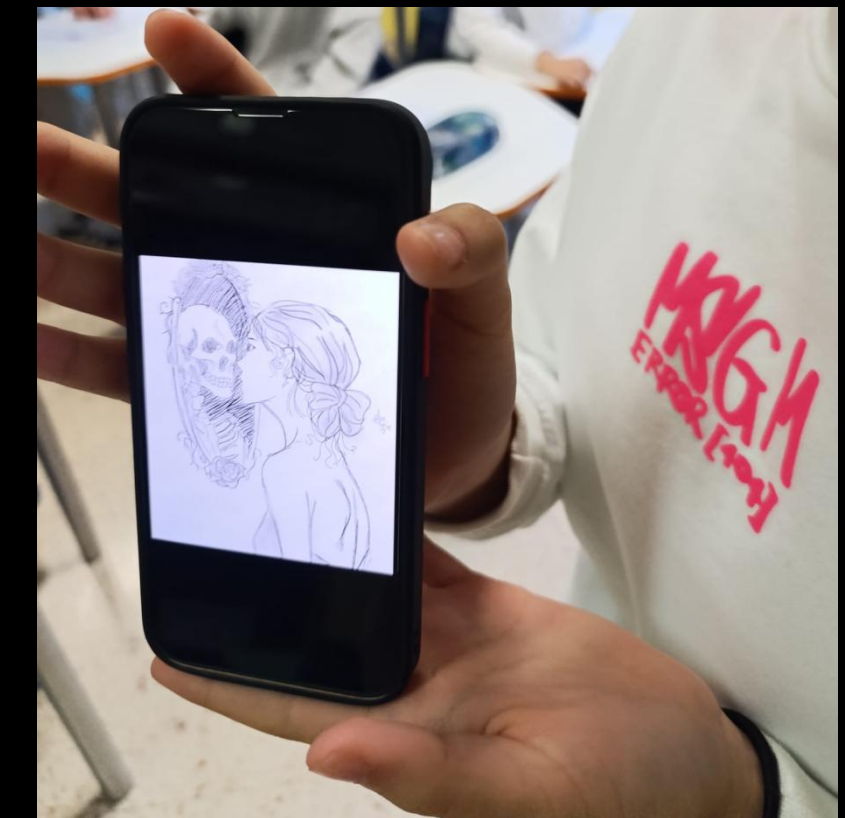
Protezione Eccessiva

Il fiore nella teca: bellezza isolata e soffocata dalle aspettative.



Immagine Corporea

Donne magre e canoni estetici



Percezione Distorta

Lo specchio e il riflesso Della propria immagine

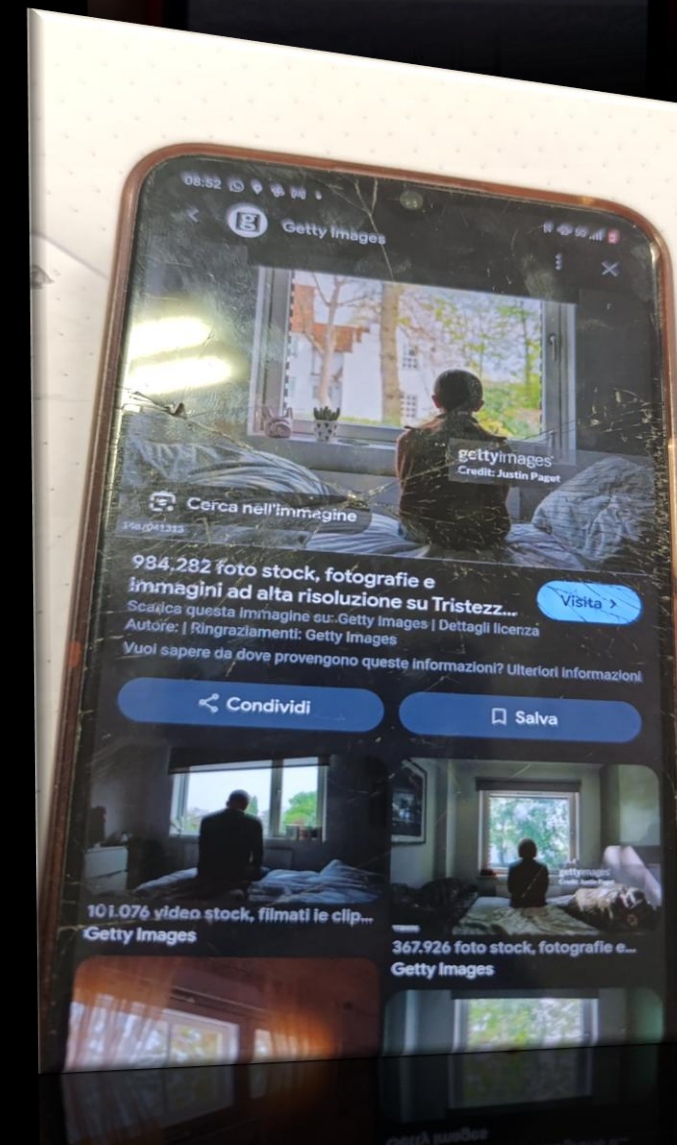
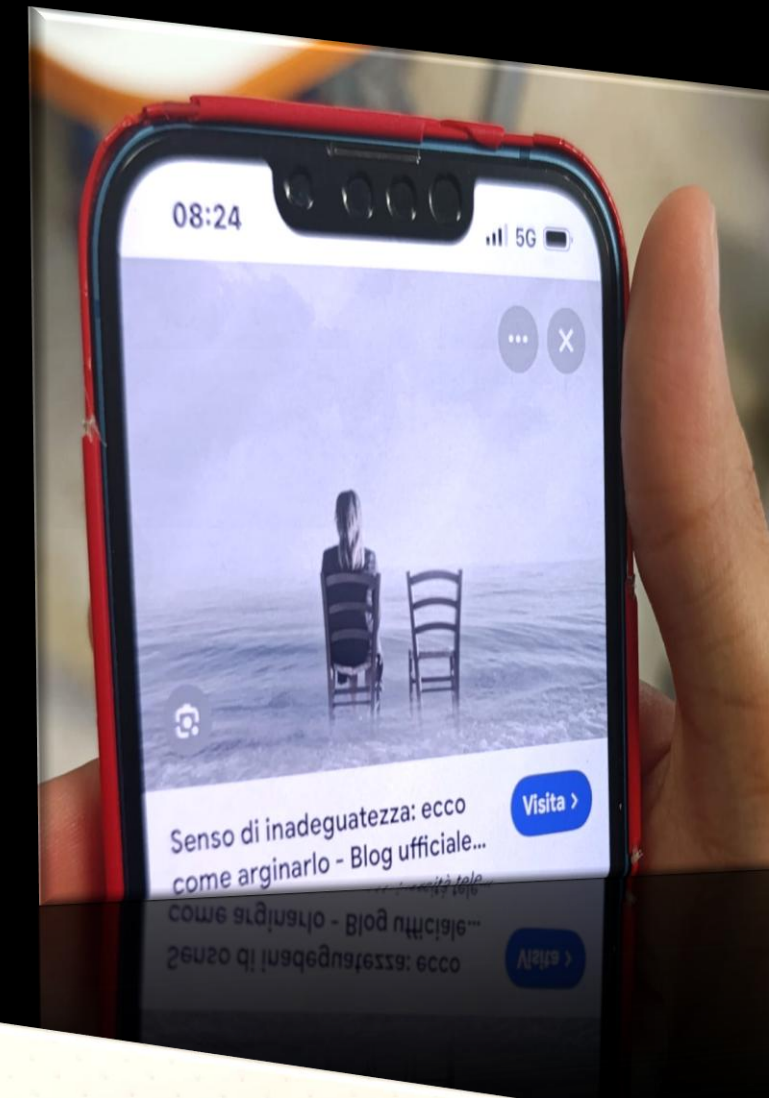
SOLITUDINE E URLO INTERIORE

La scelta deII'Urlo di Munch e del ragazzino che guarda il paesaggio , della sedia vuota evidenzia una profonda dicotomia:

L'UrIo: Un'angoscia che non riesce a trovare voce nel mondo adulto.

Il Paesaggio: La ricerca di un altrove, una fuga immaginaria dalla realtà quotidiana.

La sedia vuota: La presenza di un'assenza affettiva costante.



Conclusioni sul Disagio



Dall'analisi emerge un quadro di fragilità sommersa. Il disagio non è solo ribellione, ma una richiesta di essere "visti" nella propria autenticità. La distanza percepita nasce dal timore di non corrispondere a un modello adulto ormai anacronistico, SI evidenzia un disagio legato alla percezione di un'identità frammentata. I ragazzi oscillano tra il desiderio di protezione (il fiore nella teca) e il grido di aiuto (Munch). Emerge una critica serrata verso una società che impone modelli estetici e prestazionali rigidi, generando un senso di solitudine anche quando si è fisicamente circondati da altri. Resta fondamentale, per il futuro, continuare a coltivare questi spazi di espressione, affinché il "ponte" tra giovani e adulti non sia solo un'immagine di distanza, ma diventi un luogo di incontro reale basato sulla fiducia reciproca e sul riconoscimento dei nuovi bisogni educativi degli adolescenti.

" il silenzio dei giovani non è assenza di pensiero, ma un'attesa di ascolto."

Il laboratorio ha dimostrato che ricostruire i ponti è possibile solo attraverso l'ascolto attivo e la fiducia incondizionata. Il nostro compito come adulti educanti è imparare a guardare il "paesaggio nuovo" che i ragazzi rappresentano, con curiosità e senza pregiudizio.

